

FC • IN ITALIA E NEL MONDO

N° 14 • 2014

**LA BIBBIA
SUL GRANDE
SCHERMO**

ARRIVA IN ITALIA IL KOLOSSAL "NOAH", DEL REGISTA DARREN ARONOFSKY

NOÈ SBARCA AL CINEMA

30

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 035291

ANCORA

N° 14 · 2014

FC · IN ITALIA E NEL MONDO



UN CAST STREPITOSO, CON RUSSELL CROWE NEI PANNI DEL PROTAGONISTA E JENNIFER CONNELLY IN QUELLI DELLA MOGLIE. IL FILM "NOAH" È L'EVENTO DELL'ANNO. E IL SUCCESSO E LE DISCUSSIONI SUSCITATE IN AMERICA DIMOSTRANO COME LA BIBBIA CONTINUI AD AFFASCINARE

di Maurizio Turrioni

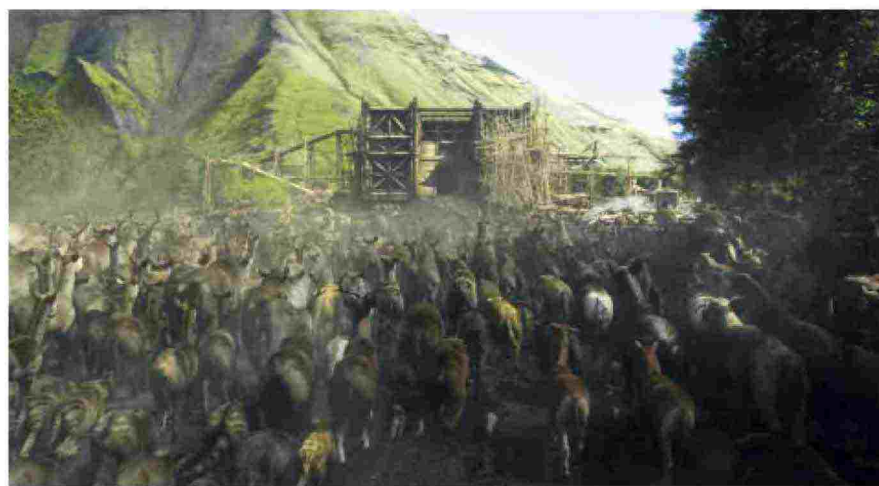
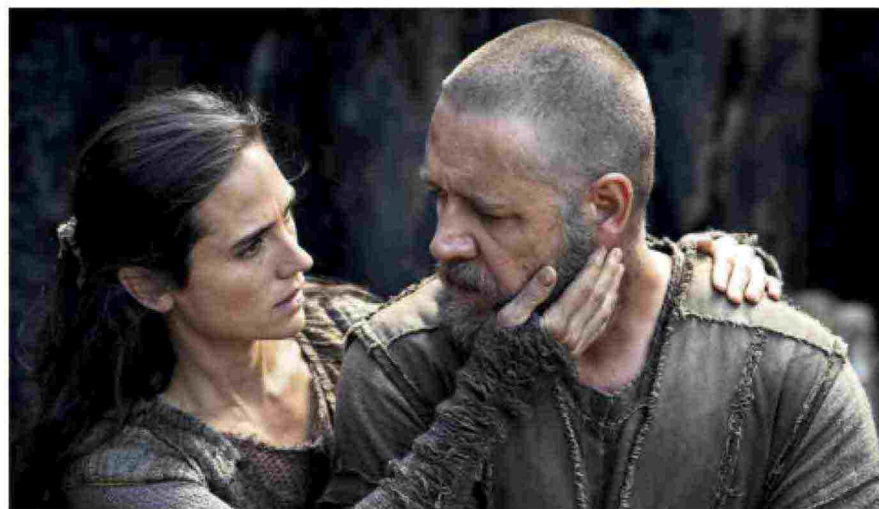
UNA FAMIGLIA NEL DILUVIO

Una scena di "Noah", con Russell Crowe e Jennifer Connelly.

**UNA COSA È LEGGERE,
TUTT'ALTRA VEDERE
LE AVVENTURE
DEI PROTAGONISTI.
ECCO PERCHÉ
IL FILONE BIBLICO
HA SEMPRE AVUTO
FORTUNA AL CINEMA**

E il più atteso. *Noah* è il film che segna la stagione cinematografica. Perché Antico e Nuovo Testamento sono libri ancora capaci di affascinare. Come dimostra il successo tv dell'ultima versione della *Bibbia*, prodotta da History Channel e trasmessa da Rete 4 (circa 5 milioni di spettatori ogni domenica). Questione di valori morali e religiosi. Ma appassionano anche le vicende, aspre e struggenti, di protagonisti che fanno parte del nostro immaginario. Prima e dopo la venuta di Gesù: Abramo, Mosè, i profeti, Maria, Giuseppe, Erode, Caifa, Pilato, Giuda, gli apostoli. Una cosa poi è leggere, tutt'altra è visualizzare sullo schermo le loro avventure umane. Ecco perché il filone biblico, dall'epoca del muto, ha sempre avuto fortuna al cinema.

Da bambino, **Darren Aronofsky** (regista ebreo americano di origini russe) fantasticava sui racconti biblici, affascinato soprattutto da Noè: «Lo vedevo come un complicato personaggio dark», spiega, «con l'animo del sopravvissuto



dopo il diluvio universale». Gli ci sono voluti anni ma, dopo il Leone d'oro vinto a Venezia con *The Wrestler* e l'Oscar fatto guadagnare a Natalie Portman per *Il cigno nero*, è diventato così influente a Hollywood da trasformare le sue fantasie in un film. *Noah*, uscito in Ameri-

ca a fine marzo, arriverà nei nostri cinema il 10 aprile preceduto da polemiche (pare che i musulmani non abbiano gradito) e dal battage degno di un kolossal (budget da 130 milioni di dollari con effetti speciali della Industrial Light and Magic di George Lucas). Non ultimo per

COSÌ SULLO SCHERMO

**DA CECIL B. DEMILLE
ALLA "PASSIONE" DI GIBSON**

«Datemi due pagine a caso della Bibbia», diceva Cecil B. DeMille, «e vi darò un film». Dall'epoca del muto a oggi, centinaia di pellicole vi si sono ispirate puntando sulla suggestione visiva delle sue storie. La più sorprendente? *Jesus Christ Superstar*, il musical del 1973 di Norman Jewison.



I DIECI COMANDAMENTI - 1956



IL RE DEI RE - 1961



EFFETTI SPETTACOLARI

A lato: Leo McHugh Carroll è il piccolo Jafet, qui nel ventre dell'arca in mezzo alle coppie di animali salvate. Nell'altra pagina, dall'alto: Russell Crowe (Noah) con Jennifer Connelly (Naameh) e la scena spettacolare dell'imbarco.

Che bello, sentirla parlare italiano!

«Me la cavo abbastanza. Ho imparato trent'anni fa, al debutto, lavorando con Sergio Leone in *C'era una volta in America*. E poi con Dario Argento, sul set di *Phenomena*. Registi straordinari».

La storia di Noè è nota. Per voi è stato un vantaggio o una difficoltà?

«Darren era concentrato sui grandi temi: cosa sia giusto e cosa sbagliato, il dovere di un uomo nei confronti del mondo in cui vive... Il film è fedele all'Antico Testamento. Ma il vero sforzo è stato rendere tutto questo reale».

Si riferisce alle sequenze di massa con gli animali? Al diluvio universale?

«Scene mirabili. Più difficili, però, le parti del film inerenti la famiglia. L'interagire di Noè, negli spazi angusti dell'arca, con i figli Sem, Cam e Jafet».

E con Naameh, di cui si sa poco...

«Ne abbiamo discusso tanto tra noi».

Lei come definisce il personaggio?

«È una moglie leale. Una donna impetuosa che, in circostanze straordinarie, lotta per proteggere la famiglia. Da madre, capisco bene ciò che prova».

il cast strepitoso in cui attori del calibro di Anthony Hopkins ed Emma Watson fan da corona ai protagonisti: Russell Crowe (Noè) e Jennifer Connelly (sua moglie Naameh). Due premi Oscar.

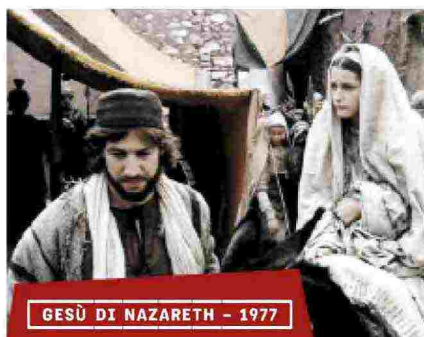
«Russell è il mio portafortuna: ero sua partner dodici anni fa, sul set di A

beautiful mind, il film che mi ha fatto vincere la statuetta», sorride **Jennifer Connelly**, 43 anni e tre figli (Kai, Stellan e la piccola Agnes) malgrado l'aspetto da eterna ragazza. «È stato bello ritrovarlo sul set di *Noah*. Certe complicità funzionano anche a distanza di anni».

OLYCOM (3) - WEBPHOTO



IL VANGELO SECONDO MATTEO - 1964



GESÙ DI NAZARETH - 1977



LA PASSIONE DI CRISTO - 2004

LA RECENSIONE DEL BIBLISTA

È LA DONNA CHE RICONOSCE L'AMICIZIA CON IL SIGNORE

«Il film valorizza il ruolo della moglie di Noè: toglie qualche concessione allo spettacolo, dà il senso dell'Alleanza con Dio», dice monsignor Marzotto

di Alberto Bobbio

Alla fine dopo oltre due ore di film un po' esauti, ma non sopraffatti dall'abbondanza di citazioni new age, manciate qui e là di violenza che indulgono alla grammatica dei kolossal americani, **monsignor Damiano Marzotto**, biblista, mette in fila i pensieri e marca la caratteristica principale di *Noah*: «Ha valorizzato l'apporto originale e direi quasi determinante della donna nella scoperta della vera relazione tra Dio e l'uomo, e quindi con la natura». E spiega: «È la moglie di Noè che lo aiuta a comprendere il vero senso dell'alleanza con Dio, **sono le mogli dei suoi figli che riportano i maschi e Noè continuamente alla realtà**, mostrandogli la concretezza e la preziosità della vita, è Ila, la giovane raccolta ferita da Noè, che riceve dal nonno Matusalemme la benedizione».

UN'OPERA CARICA DI SIMBOLI. Monsignor Marzotto è l'autore del libro su *Pietro e Maddalena, il Vangelo corre a due voci* (Ancora editrice), che papa Francesco ha definito «bellissimo» nell'intervista al *Corriere della Sera*. Con lui abbiamo visto in anteprima *Noah*.

Avverte: «È un'opera piena di simboli, non sempre facili da cogliere». La storia è costruita sull'antagonismo tra Noè e il cattivo re dei seguaci di Caino: «Qui si esagera, anche se si possono ca-



pire le esigenze dello spettacolo. Nella Bibbia il rapporto tra Noè e Tubal-kain (il cattivo re del film) è piuttosto ignorato. La Genesi dice solo che la terra era piena di violenza». Né la Bibbia spiega cosa sia accaduto nell'Arca: «Gli animali vengono addormentati dalla famiglia di Noè e quando si svegliano trovano il mondo nuovo. Anche Adamo viene addormentato da Dio per prendere la costola dalla quale nasce la donna. L'intreccio dei simboli è notevole e il regista evoca attorno alla figura di Noè alcuni spunti biblici tra i più popolari».

Nella scelta di Noè di non uccidere le figlie gemelle di Ila «sembra essere evocato l'episodio di Abramo e del figlio Isacco e nella benedizione di Matusalemme ad Ila non si ravvisa una sorta di fattura magica, ma **il concetto biblico della potenza di Dio che fa scorrere fiumi nella steppa**, fiorire il deserto e rende feconda anche la donna sterile. Nel Nuovo Testamento si troverà fissa-

to per sempre nel *Magnificat*. Si concede qualcosa, forse un po' troppo, allo spettacolo da Signore degli anelli, ma si rispetta la struttura complessiva del racconto biblico e del suo insegnamento».

IL MESSAGGIO È CHIARO. Insomma, dà il senso dell'Alleanza tra Dio e l'Uomo: «Dio non vuole più bene agli animali che agli uomini, non ci vedo un'ideologia ecologista. Il messaggio è chiaro: quando **l'uomo si riconcilia con Dio perché capisce il significato della sua chiamata e vi risponde con passione, allora anche la natura fa festa**. Come dice la Genesi: "Io pongo il mio arco sulle nubi ed esso sarà un segno dell'Alleanza fra me e la terra". Ma attenti: l'arcobaleno appare alla fine, dopo che l'uomo comprende che la misura della giustizia di Dio è l'amore».

E, segnala ancora una volta monsignor Marzotto, «nel film è una donna che lo fa notare a Noè». ●



UNA FAMIGLIA CONTRO TUTTI

A lato: Emma Watson è Ila, orfana che Noè (Russell Crowe, sotto) salva e adotta prima del diluvio. Nell'altra pagina: Noè nell'arca aiutato dai figli Sem, Cam e Jafet.

L'INTERESSE DEL PUBBLICO

LA MORALE DELLA STORIA SI TROVA SOLO NELLA BIBBIA

Il successo di film, serie tv, opere d'arte, musical ispirati al testo sacro si spiega con la sua capacità di rispondere ai grandi interrogativi dell'uomo

di Paolo Perazzolo

Non è certo nuovo l'interesse della cultura, in tutte le sue espressioni – dall'arte al cinema, dalla Tv ai musical – per la Bibbia. Anche nel mondo secolarizzato, che ha proclamato la "morte di Dio", la Parola sacra continua a interpellare, affascinare, provocare. La serie televisiva *La Bibbia*, in onda la domenica sera su Rete 4, sta appassionando: circa cinque milioni di spettatori hanno seguito i primi due episodi, stabilendo il record storico di audience della rete per una serie.

E che non si tratti di un fenomeno italiano, bensì globale, lo dimostrano i **100 milioni di spettatori complessivi che la medesima serie ha conquistato negli Stati Uniti**. Ora il *Noah* hollywoodiano promette nuovi entusiasmi fra il pubblico del cinema. Un altro kolossal, *Exodus* di Ridley Scott, dovrebbe arrivare in autunno. E vale la pena di rammentare che il libro più venduto, al di là delle oscillazioni estemporanee, è sempre la Bibbia.

Come spiegare questo fenomeno? «Datemi due pagine a caso della Bibbia e vi darò un film», diceva Cecil B. DeMille, uno che di cinema se ne intendeva. Certo, il testo sacro è un contenitore di storie impareggiabile, ma sarebbe riduttivo spiegarne l'intramontabile attualità con la sola ricchezza narrativa.

MOLTO PIÙ DI UN ROMANZO. Come ci hanno insegnato le parabole evangeliche, in quelle storie c'è qualcosa di più, il tentativo di dare forma alle grandi domande dell'uomo e di suggerire un cammino. Chiamiamo infatti "storia della salvezza" l'imponente racconto che, dalla Genesi, si dispiega fino alla Morte e Resurrezione di Cristo, fino all'Apocalisse.

Ecco, ciò che gli uomini di ogni tempo cercano nella Bibbia è un senso al loro esistere, una speranza oltre il dolore, un ideale per cui valga la pena spendersi: per questo il cinema, la Tv, i libri tornano incessantemente a essa.

D'accordo, nei produttori hollywoodiani si può immaginare anche **la furberia di chi ben sa che, toccando una certa materia, può arrivare al cuore e alla mente della gente**. Ma ciò è possibile unicamente perché la sete di una Parola che si innalzi sul rumore di fondo dei nostri giorni non si estingue mai. ●



Tutte le storie complete e le notizie su

WWW.FAMIGLIACRISTIANA.IT

Questa inchiesta, con molti altri particolari, la trovi anche sul sito di Famiglia Cristiana.